



H.P.B. testimone di saggezza

Antonio GIRARDI 08/05/2013

In ambito teosofico l'8 maggio, che in Oriente coincide con la Festa, a forte caratterizzazione spirituale, del Loto Bianco, è il giorno in cui si ricorda Helena Petrovna Blavatsky (1831-1891), che della Società Teosofica è stata la principale fondatrice e che ha rappresentato, lungo tutto l'arco della vita, un esempio illuminato ed illuminante di dedizione alla causa della Fratellanza Universale senza distinzioni.

I ricercatori spirituali, i filosofi e gli scienziati, hanno molto da trarre dall'opera blavatskyana, che rappresenta una sorta di mediazione fra le fonti antiche e l'espressione corrente della realtà archetipale nell'Universo e nell'arco del tempo. Al di là della massa imponente di informazioni che contengono, le pagine scritte da H.P.B. paiono come accompagnare il lettore attraverso una sorta di "labirinto interiore" che sboccia poi improvvisamente in stati di grazia e di consapevolezza, quasi a voler impedire alla mente concreta ed alle emozioni di mettere ordine e di semplificare ciò che è atto a creare un ponte fra la ragione ed il cuore, piuttosto che rappresentare un'accumulazione schematica di saperi.

Quella blavatskyana è una visione "alta" e "lirica" della vita, che pone l'essere umano come ponte di un disegno evolutivo che abbraccia l'intero spazio-tempo, nei suoi "respiri", per sbocciare nella "meditazione" che è amore.

Antonio Girardi





L'editoriale della Rivista Italiana di Teosofia - Anno LXVIII - N.5 - Maggio 2012

Per non dimenticare H.P.B.

L'8 maggio i teosofi di tutto il mondo ricordano il passaggio oltre il velo della materia di Helena Petrovna Blavatsky, avvenuto l'8 maggio 1891.

Il passare del tempo non ha spento l'eco dell'alta spiritualità di questa donna e dell'importanza dei suoi scritti, il cui valore intrinseco viene anzi via via svelato e valorizzato dalle ricerche scientifiche e dagli approfondimenti storici successivi.

Di Madame Blavatsky si parla e si scrive tuttora molto spesso, talvolta senza avere la capacità di cogliere la vastità del suo messaggio e il significato vero del suo agire. Oggi dunque H.P. Blavatsky è frequentemente "usata" per supportare tesi ed argomentazioni, senza contare il permanere di tesi assurde – vere e proprie leggende metropolitane - che vogliono relegarla a tutti i costi al ruolo di ispiratrice occulta di movimenti politici o di consorterie segrete.

Certo, la sconfessione del famigerato rapporto Hogson da parte della Società per le Ricerche Psichiche di Londra ha ridato forza e lustro a Madame Blavatsky ed alle sue motivazioni, ma ancor oggi spesso i suoi sostenitori parlano di lei in chiave per così dire "difensiva", quasi a proteggerla dai vilipendi e dalle immeritate offese a cui è stata sottoposta.

Ma è tempo che i teosofi e gli studiosi recuperino appieno la portata del suo lavoro, non solo quale testimonianza di un ponte filosofico-culturale fra Oriente e Occidente e di diffusione del vero concetto di Fratellanza (che non può che essere "senza distinzioni"), ma anche quale portato di una conoscenza e di un sapere che appartengono all'Umanità prima e al di là delle connotazioni storico-religiose.

H.P.B. non si stancava di ripetere che i suoi scritti non dovevano avere un valore dogmatico, quanto piuttosto quello di uno stimolo allo studio e alla ricerca.

Ben sapeva infatti H.P.B. che solo attraverso un processo maieutico la conoscenza interiore può sbocciare nel fiore della consapevolezza.

Ad H.P.B. va dunque la riconoscenza di tutti coloro che sono impegnati nella ricerca della Verità e nel processo di crescita interiore.

I tre principi universali che stanno alla base de "La Dottrina Segreta" continuano ad essere fari luminosi nel cammino della ricerca:



a. esistenza di un principio onnipresente, eterno, immutato e immutabile, sul quale ogni speculazione è impossibile;

b. l'eternità dell'universo in toto come un piano illimitato, che periodicamente è il "campo di innumerevoli universi che si manifestano e spariscono incessantemente";

c. l'identità fondamentale di tutte le anime con la superanima universale che è essa stessa un aspetto della radice sconosciuta e il pellegrinaggio obbligatorio di ogni anima, scintilla della prima, attraverso il ciclo dell'incarnazione, secondo le leggi cicliche e karmiche.

Ricordiamo dunque questi principi ed esprimiamo un pensiero di gratitudine a colei che, in stretto collegamento con i Mahatma che vollero la Società Teosofica, seppe tutto sopportare per mantenere accesa la fiaccola dell'eterna saggezza.

Antonio Girardi



HP Blavatsky



Dall'Editoriale della Rivista Italiana di Teosofia - Maggio 2011:

Un ricordo di H.P. Blavatsky nel segno della bellezza

L'8 maggio i teosofi di tutto il mondo ricordano Helena Petrovna Blavatsky (1831-1891) nel 120° anno del suo passaggio oltre il velo della materia.

Ma questo non è un semplice “amarcord”, è piuttosto una testimonianza che prende atto di come H.P.B. abbia saputo essere ed agire a beneficio di tutti gli esseri, con una reale capacità di mettere in contatto Oriente e Occidente nel segno dell'unità della vita e della fratellanza universale senza distinzioni.

Il lavoro di H.P.B. ha avuto anche, come qualità intrinseche, quelle delle fiducia e della bellezza. Della fiducia, perché ha saputo collegare l'essere umano ad una dimensione cosmica e strettamente correlata all'intero ciclo evolutivo. Della bellezza, perché il sacro e il buono hanno nella realtà visibile un grande “testimone”: la bellezza appunto. C'è da chiedersi se fiducia e bellezza possano essere ancor oggi utili all'umanità. La risposta non può che essere positiva. La vita e la natura continuano a dare all'essere umano chiari segnali di forza, di armonia, di ricorrenza ciclica, quasi ad indicare la forza di un'intelligenza che è anche immanente e si esprime nel tutto ed in ogni sua parte.

Il conflitto nasce nell'essere umano per il rifiuto di armonizzare realmente il suo rapporto con gli elementi naturali. Senza un corretto sviluppo in armonia con la natura non ci potrà essere benessere futuro.

La bellezza gioca un ruolo importante nella comprensione di tutto ciò. Quello che serve la vita nel suo lato benedetto è di per se stesso bellezza. Quest'ultima non è un dato solo da percepire esternamente, ma è anche un qualcosa di interiore. La bellezza è sempre a servizio della vita e ne riflette il reale valore. Ciascun essere umano ha la possibilità di coglierne l'essenza e il significato attraverso l'osservazione neutrale. Ciascun essere umano esprime bellezza. Siamo in grado di coglierla? La bellezza si esprime nella semplicità, nell'armonia, nell'amore e nella purezza del sentire e porta l'individuo a intuire quella realtà spirituale che è invisibile alla percezione dei nostri sensi materiali.

La bellezza è capace di miracoli: durante l'incendio che nel 1666 distrusse Londra un operaio, che era entrato con i compagni nella Cattedrale per mettere in salvo alcune opere d'arte, fu tanto colpito dalla bellezza di una statua da fermarsi ad ammirarla. Si narra che le fiamme formarono un'isola attorno a lui e poi miracolosamente si spensero.

Uno dei fondatori dell'occultismo moderno, l'abate francese Alphonse Louis Constant (Eliphas Levi) nell'opera “La chiave dei grandi misteri” illustra la chiave del Grande Arcano, rappresentato dall'inesauribile creazione della bellezza e dell'armonia, che



possono esprimersi, anche musicalmente, attraverso ciò che noi chiamiamo “numeri”.

Bellezza e bontà sono un tutt’uno. Lo sapeva Sir Edwin Arnold, che nella sua “La Luce dell’Asia” scrisse: “Non ci sarà un dopo tanto buono quanto l’oggi? Forse sarà migliore... dunque non ho paura; quindi Signore la mia vita è lieta, non dimentico però le altre esistenze, quelle dolorose e povere, inique e miserrime, per le quali gli Dei ebbero pietà! Quanto a me ciò che credo sia ben, cerco di fare umilmente, e vivo in obbedienza alla legge, nella fiducia che quello che verrà e dovrà accadere, sarà per il bene”.

Antonio Girardi

Segretario Generale S.T.I.





Dall'editoriale della Rivista Italiana di Teosofia, Maggio 2010:

H.P. Blavatsky: una vita spesa a beneficio dell'umanità

L'8 maggio ricorre il centodiciannovesimo anno dal passaggio di Helena Petrovna Blavatsky (1831-1891) oltre il velo della materia e nell'ambiente teosofico, come appare da una pagina della Rivista dedicata al tema, verrà ricordata con affetto e riconoscenza.

Una bella biografia di Madame Blavatsky è contenuta nel sito internet della Società Teosofica Italiana all'indirizzo web www.teosofica.org

Ma la vita e l'opera di H.P.B. non cessano, a distanza di tanto tempo, di suscitare sentimenti contrapposti e accanto ai sostenitori della nobildonna russa vi sono altri che continuano a infangarne la memoria.

Le due accuse più frequenti sono quelle di ciarlataneria e di ispirazione del cosiddetto nazismo esoterico.

Sul primo punto il disconoscimento, di fine Novecento, da parte della Società di Ricerche Psiciche di Londra, del rapporto negativo su Madame Blavatsky, ha risolto alla radice il problema; è stato infatti dimostrato che il rapporto fu scritto in mala fede e che le accuse che conteneva non rispondevano al vero.

Sul secondo punto, al di là della cesura temporale che divide Blavatsky dal fiorire delle ideologie totalitarie della prima parte del secolo scorso, è la semplice lettura delle opere di H.P.B. che è in grado di chiarire totalmente la questione. Dai suoi scritti infatti si alza un inno alla comprensione amorevole della vita e al principio di fratellanza universale senza distinzioni, non solo come principio etico, ma come conseguenza di una visione del mondo che pone il karma e l'evoluzione alla sua base e che dunque è in grado considerare nel segno dell'unità tutte le diverse espressioni della vita. Non casualmente quindi la Società Teosofica fondata da H.P.B. fu sciolta negli Anni Trenta del secolo scorso nei Paesi di quei regimi autoritari che qualche superficiale analista ritiene essere stati ispirati dalla Blavatsky.

E' dunque tempo di andare oltre alla semplice "difesa" di Madame Blavatsky e di recuperarne pienamente il valore come essere umano che ha portato uno straordinario beneficio all'umanità, vivendo al solo scopo di contribuire alla Fratellanza e alla Conoscenza.

H.P.B. ha lavorato per creare un ponte fra Oriente e Occidente e per affermare una metodologia di ricerca che possiamo oggi definire come "olistica". Consapevole che il particolare riflette l'universale e che solo una visione unitaria della vita è in grado di superare il dualismo fra spirito e materia, ha avuto la forza di analizzare religioni, filosofie e scienze contribuendo ad individuare l'eterna saggezza che sta alla loro base. Riaffermando il potere dell'osservazione e della maieutica H.P.B. ha segnato la vita della Società Teosofica, contribuendo a farne uno dei luoghi di sperimentazione della Fratellanza Universale senza distinzioni.

Le sue opere non sono solo il perno della letteratura teosofica moderna, ma rappresentano una possibilità di approfondimento per tutti gli studiosi. Il sapere contenuto in *Iside Svelata*, la diffusione della conoscenza della Tradizione avvenuta attraverso le Stanze di Dzyan, la bella sintesi teosofica de *La Chiave della Teosofia*, il pilastro fondamentale rappresentato da *La Dottrina Segreta*, il percorso iniziatico svelato attraverso *La Voce del Silenzio* sono un prezioso contributo non



solo per i teosofi ma per tutta l'umanità.

Ricordare oggi H.P.B., fedele servitrice dei Maestri di Saggezza e degli Ideali Universali, significa lavorare spiritualmente sui contenuti delle sue opere continuando a studiarle approfonditamente.

Ma ricordare oggi H.P.B. vuol anche dire ricordarla con simpatia e con riconoscenza e – perché no?- con un sorriso.

Antonio Girardi



**SOCIETÀ
TEOSOFICA**



THE THEOSOPHICAL SOCIETY
INTERNATIONAL HEADQUARTERS
Adyar, Chennai (Madras) - 600020, India